

Individuazione di modelli di stima dei costi di malattie professionali ad elevata frazione eziologica e di valutazione costi/benefici della prevenzione della salute e sicurezza in azienda

di Maria Giovannone

L'analisi economica delle misure tese alla promozione della salute e sicurezza sul lavoro è oggetto di un interesse sempre maggiore all'interno dell'Unione Europea. La Strategia Comunitaria per la salute e sicurezza sul lavoro 2007 – 2012, infatti, considera lo sviluppo della conoscenza dei costi economici e sociali derivanti dagli incidenti sul lavoro e dalle malattie professionali come una priorità per i prossimi anni.

Tuttavia, per un'azienda non è sempre chiaro quali costi siano da ricollegarsi alle malattie e agli infortuni sul lavoro e quali potrebbero essere i ritorni economici da investimenti in questo senso, anche perché in verità gli stessi differiscono da una situazione all'altra oppure risultano di difficile identificazione e valutazione in termini monetari. Nella pratica è possibile raggiungere tutto ciò con stime finanziarie, più propriamente definite «processi di valutazione economica», che permettono di rendere evidenti i costi ed i benefici della salute e della gestione dell'ambiente e della sicurezza a livello nazionale, aziendale e del singolo lavoratore.

In tale contesto si inserisce il progetto Individuazione di modelli di stima dei costi di malattie professionali ad elevata frazione eziologica e di valutazione costi/benefici della prevenzione della salute e sicurezza in azienda frutto dell'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute.

Il progetto si pone l'obiettivo generale di definire un modello statistico-economico di stima attendibile, facilmente applicabile e fruibile, basato su indicatori economici validi, che permetta di rendere evidenti i costi degli infortuni e delle malattie professionali a livello nazionale ed aziendale (in modo particolare nelle piccole e medie imprese), nonché i benefici potenziali di una buona gestione della SSL.

Al fine di raggiungere l'obiettivo principale del presente studio/ricerca, è prevista una metodologia articolata in due fasi (macroeconomica e microeconomica), in ciascuna delle quali saranno affidati a determinati attori compiti specifici utili al raggiungimento degli obiettivi previsti. In particolare, il progetto prevede la partecipazione di 2 UU.OO. interne e 5 UU.OO. esterne.

A livello macroeconomico, il progetto si pone l'obiettivo specifico di identificare una metodologia per la stima dei costi connessi ad una malattia ad elevata frazione eziologica, quale il mesotelioma dovuto ad esposizione ad amianto, soprattutto in vista del picco di tale tumore previsto intorno al 2015 essendo il tempo medio di latenza intorno ai 35-40 anni.

Si provvederà alla stima dei costi diretti (es. ricoveri ordinari e non in strutture sanitarie, visite specialistiche, esami strumentali e di laboratorio, terapie riabilitative/medica/chirurgica, ecc.) ed indiretti (es. perdita di produttività sul lavoro, costi di retraining e di recruiting, ecc), utilizzando le

fonti informative e di monitoraggio disponibili a livello di servizio sanitario Nazionale (SSN) e Servizio Sanitario Regionale, del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e dell'Ufficio Studi della Banca d'Italia. Tale modellistica potrà costituire una "proxy" sulla base delle fonti informative disponibili in letteratura, nonché la realizzazione su ampia scala di tale modellistica.

A livello microeconomico, invece, ci si pone l'obiettivo specifico di constatare la validità e fruibilità, a livello aziendale, del modello di valutazione economica proposto dal TNO Work and Employment presentato in uno specifico documento dell'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS), che a tutt'oggi è considerato come Linea Guida di partenza e di riferimento per la valutazione economica dei costi a livello aziendale. La contestualizzazione e l'adattamento del modello proposto dall'OMS avverrà in base alle caratteristiche produttive delle singole realtà aziendali italiane.

Tale modello consentirà alle aziende di valutare i costi e i benefici derivanti dall'adozione di interventi preventivi in ambiente di lavoro; interventi che, attualmente, vengono percepiti esclusivamente come meri obblighi legislativi, e che in tal modo potranno essere valorizzati come investimenti programmabili e monitorabili nel medio e lungo termine.

Al fine di giungere ad una valutazione economica valida, particolare attenzione sarà riservata alla scelta delle variabili e degli indicatori, alla ricerca dei dati per le variabili e gli indicatori scelti, alla determinazione del loro valore in denaro. E' importante costruire una lista dei fattori di costo da inserire nella valutazione economica, tenendo in considerazione i fattori di costo più comuni emersi dalla pratica e dalla teoria.

A conclusione di ogni fase, sono previsti criteri ed indicatori di verifica dei risultati. Tale metodologia, oltre a definire i relativi calcoli, deve essere strutturata in modo tale da comprendere il processo dell'uso e dell'applicazione dei calcoli stessi e da aumentare pertanto il livello di accettazione da parte di tutte le categorie interessate, al fine, anche, di massimizzare la possibilità di generalizzare i risultati in contesti diversi. Affinché la valutazione sia utile, si cercherà di bilanciare gli obiettivi della valutazione, le limitazioni delle tecniche scientifiche e gli interessi degli stakeholders.

La fase iniziale dello studio si baserà sull'analisi critica della letteratura, in modo da far emergere, in primo luogo, i principali modelli di valutazione economica dei costi della mancata prevenzione, precedentemente realizzati a livello nazionale ed internazionale, cercando di valutarne i limiti e la possibile applicazione al contesto nazionale; successivamente, si passerà alla fase principale del progetto.

Nell'ambito di tale progetto un ruolo importante, soprattutto nell'ottica della disseminazione trasversale presso tutti gli stakeholders dei risultati e dell'approfondimento bibliografico interdisciplinare, è svolto da ADAPT quale unità operativa di ricerca.

Compito fondamentale di ADAPT è quello di incrementare la conoscenza circa la tematica dei costi degli infortuni e delle malattie professionali a livello del singolo lavoratore, dell'azienda e della collettività, con l'obiettivo finale di evidenziare come la prevenzione in materia di SSL, oltre che un obbligo di legge, rappresenti un investimento per le aziende e non un costo, dato che il vantaggio economico che si ricava dalla riduzione dei costi è, quasi sempre, superiore all'impegno finanziario prevenzionale.

Maria Giovannone
ADAPT Senior Research Fellow